

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno». Mt. 5. 37

IL FARO SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

TRARAN cantù mobilificio direzione per la sicilia Trapani

Il Bilancio Regionale

La stampa ci dà notizia che, purtroppo, l'Assemblea Regionale Siciliana non è in grado di esaminare ed approvare il bilancio entro la data prescritta del 29 febbraio...

La Segreteria Comunale ed il Gruppo Consiliare della D.C. al termine di una seduta congiunta

Fiducia al Sindaco

La decisione del Sindaco di Trapani prof. Calcara di restituire al Partito ed al gruppo consiliare il mandato ricevuto, è stata oggetto di

Solidarietà al Prof. Calcara

I motivi che hanno determinato il rigetto delle dimissioni del Prof. Antonio Calcara da parte del Gruppo consiliare e del Comitato Comunale della D.C. espressi cioè da una Assemblée vasta e qualificata, sono espressione di una stima e di una fiducia che il Prof. Calcara riscuote da parte di tutta l'opinione pubblica trapanese...

Indicazioni della D.C. Trapanese

PER LA RICOSTRUZIONE, LA RIPRESA E LO SVILUPPO ECONOMICO - SOCIALE DELLA PROVINCIA

La Commissione, composta dall'avv. Rosario Ballatore, dal dott. ing. arch. Decio Marrone, dal dott. ing. Ferdinando Di Maria, dall'Architetto Ezio Pappalardo, dagli ingegneri Tommaso Margaglio Andrea Salvo e Vittorio D'Angelo, dai geologi Gian Cristoforo Galia e Leonardo Nocita, dal dott. Giorgio Cascio e dal Geometra Pietro Di Maria, ha lavorato con passione recandosi varie volte nelle zone più direttamente colpite ed ha, infine, tracciato lo studio che appresso riportiamo. Uno studio approfondito, serio e responsabile, che non deve essere considerato come programma da realizzare con rigide forme schematiche, ma che pone all'attenzione degli organi di governo, regionale e nazionale, le esigenze ed il diritto al progresso di questa nostra gente che ha una sua particolare caratterizzazione: la laboriosità e la volontà di migliorare.

Per un porto lusorio nella nostra città

Tale opera verrebbe a disimpegnare la banchina adibita alle operazioni di carico e scarico ed assicurerebbe una certa protezione dai marosi alle imbarcazioni da diporto che nei mesi estivi approdano nel nostro scalo. Verrebbe inoltre incrementato il turismo nautico delle isole Egadi e un maggior numero di turisti potrebbe visitare i centri archeologici di Segesta, Selinunte e Mothia.

Toccante prova di solidarietà umana

Beneficati quattro orfani sinistrati da Salaparuta

Quattro ragazzi del Centro di Raccolta profughi di Cappuccini di Mazaia hanno ricevuto un'offerta in L. 100 mila a loro inviate dalla ditta Butigliani di Catania, Società per Azioni con sede in Bari. Già alcuni giorni fa l'anzidetta Ditta aveva incaricato il proprio rappresentante di Mazaia, signor Giacomo Risalvato perché comunicasse il nominativo di un nucleo familiare particolarmente disagiato dopo il sisma che ha colpito la Sicilia occidentale.

TITOLO I

1) - PREMESSA

Con le scosse sismiche verificatesi nel mese di Gennaio 1968, che hanno avuto per epicentro la zona rappresentata dai Comuni di Salaparuta, Poggioreale, Gibellina, Montevago, molti centri delle Provincie di Trapani, Agrigento e Palermo, sono stati, chi più e chi meno, gravemente danneggiati. Le avvenute circostanze hanno determinato non soltanto la distruzione parziale o totale dei vari centri colpiti dal sisma, ma altresì un vero e proprio collasso economico di tutta la zona interprovinciale interessata, con vivi riflessi per la vita economica di tutte e tre le provincie.

TITOLO II

CRITERI INFORMATIVI DELLA DELIMITAZIONE DEI COMPRESORI

- I criteri posti a base della delimitazione dei comprensori territoriali proposti sono i seguenti: 1-2) Omogeneità geo-economica delle zone interessate dal sisma. Con ciò sono da intendersi le caratteristiche comuni, sia economiche che geologiche, delle zone costituenti comprensorio. 2-2) Diversità degli interventi di carattere economico a supporto degli agglomerati urbani. Ciò va visto in funzione sia dell'economia agricola delle vari territori, e sue prospettive di evoluzione (trasformazione di colture, verticalizzazione degli sfruttamenti, interventi irrigui etc.), sia in funzione di attività turistiche, e sia in funzione di attività industriali da potenziarsi e di nuova creazione: ma sempre basata principalmente o comunque connesse alla produzione agricola, che è la fonte primaria e naturale di tutta l'economia della zona e ad altri settori produttivi. 2-3) Criteri basati sulla differenziazione del reddito pro-capite e relativo volume di interventi. Ciò muove dalla considerazione di una diversità del volume degli interventi tendenti al raggiungimento di una soglia minima di reddito pro-capite, tale da assicurare un tenore di vita umano e dignitoso. 2-4) Criteri di diversità degli interventi urbanistici. Intesi questi nel senso di una differenziazione di interventi — e cioè di strumenti urbanistici idonei o piani di risanamento — in funzione della differenza di entità di distruzione da un paese all'altro. 2-5) Criteri di allacciamento con rete viaria, nei suoi vari ordini, sia programmata che da programmare. Appare particolarmente evidente, nella formazione dei vari comprensori, la necessità di un coordinamento degli stessi nel loro insieme e nell'interno del loro perimetro, di una rete viaria quanto più efficiente, veloce, comoda e di penetrazione — che rappresenti il tessuto di scorrimento per la vita economica e sociale delle popolazioni interessate.

TITOLO III

3) - RETE DI VIABILITA' PRIMARIA.

- 3-1) Nello studio della rete viaria dei vari comprensori sono stati indicati gli interventi interni dei singoli territori con la rappresentazione di una rete di 2° ordine, rispetto a quella primaria di supporti, e che risponde alla funzione di un tessuto viario quanto più diffuso possibile per il raggiungimento di ogni centro umano od economico dei singoli comprensori. Detta rete di 2° ordine rappresenta — per grandi linee — lo ammodernamento e la integrazione di tutta la rete stradale esistente — dalla statale alla provinciale fino alla interpodereale — con una visione unitaria di essa per tutti i comprensori e anche in una visione coerente di tutto il territorio delle tre provincie contigue, e cioè - Palermo - Trapani - Agrigento. E' ovvio però che detta rete secondaria territoriale deve promanare ed affluire in una rete viaria di grande comunicazione e a scorrimento veloce che sia

Dotta conferenza dell'On. Bassi a Castellammare

Commemorato il 39° Anniversario dei Patti Lateranensi

Un mutuo per integrazione disavanzo bilancio 1966 La Cassa DD.PP. nella sua ultima riunione, accogliendo la richiesta del Sindaco di Trapani prof. Calcara, ha concesso a favore del Comune di Trapani un mutuo straordinario di L. 590 milioni per integrazione disavanzo economico bilancio 1966.

Commemorato il 39° Anniversario dei Patti Lateranensi

Il perdurare di situazioni incresciose fra la massima autorità religiosa e quella civile si ripercuoteva a svantaggio della stessa comunità sociale. L'on. Bassi, ricordando poi un discorso tenuto dal liberale Cavour al parlamento di Torino prima ancora del com...

Un mutuo per integrazione disavanzo bilancio 1966

La Cassa DD.PP. nella sua ultima riunione, accogliendo la richiesta del Sindaco di Trapani prof. Calcara, ha concesso a favore del Comune di Trapani un mutuo straordinario di L. 590 milioni per integrazione disavanzo economico bilancio 1966.

Beneficati quattro orfani sinistrati da Salaparuta

Quattro ragazzi del Centro di Raccolta profughi di Cappuccini di Mazaia hanno ricevuto un'offerta in L. 100 mila a loro inviate dalla ditta Butigliani di Catania, Società per Azioni con sede in Bari. Già alcuni giorni fa l'anzidetta Ditta aveva incaricato il proprio rappresentante di Mazaia, signor Giacomo Risalvato perché comunicasse il nominativo di un nucleo familiare particolarmente disagiato dopo il sisma che ha colpito la Sicilia occidentale.

(segue dalla seconda p.)

Per quanto attiene infine la creazione di complessi industriali atti a dare una stabilità e sicurezza di lavoro agli abitanti della zona, oltreché un miglior reddito, si rimanda al titolo VI della presente relazione, dove l'argomento è trattato in forma unitaria per tutti i comprensori.

5-1-3) Ricostruzione urbanistica dei centri urbani e loro ubicazione.

Tratteggiate così le grandi direttrici di rinascita economica delle zone del comprensorio di Gibellina, l'opera dei Governi Nazionale e Regionale dovrà rivolgersi verso la ricostruzione dei centri urbani distrutti e danneggiati, e, per taluni di essi, al problema della loro ubicazione.

Diversi potranno essere certamente gli strumenti urbanistici che — ai sensi della Legge Urbanistica 17-8-1942 N. 1150 e della Legge Mancini 6-8-1967 N. 765 e della emananda Legge Urbanistica Regionale — dovranno intervenire per la realizzazione di tali programmi.

Né la Legge Regionale N. 1 del 3-2-68 sembra dare una risposta esauriente a tale proposito.

E' da auspicarsi in ogni caso, sia che i nuovi impianti urbani avverranno a mezzo di piani di ricostruzione o di piani regolatori, o prenderanno il via direttamente dai piani comprensoriali di cui alla Legge Regionale predetta, la contemporanea adozione — in seno agli stessi strumenti urbanistici — dei piani finanziari di intervento, allo scopo di iniziare, contemporaneamente alla approvazione dei provvedimenti tecnici, il reale lavoro di ricostruzione dei centri distrutti o danneggiati subisca di gravi deprecabili ritardi.

Prima di passare ad un sintetico esame dei danni subiti dai singoli paesi è opportuno sottolineare che — nello studio dei nuovi assetti urbani — oltre che del rispetto dei valori storico-paesistici dei centri ricostruendi, si tenga conto anche del raggiungimento di quegli standards edilizi che partendo da una densità territoriale di popolazione piuttosto bassa, prevedano ampie zone a verde, infrastrutture sociali generosamente concepite, ambientazione igienico-sociale degli insediamenti abitativi. E ciò senza la pretesa di modelli teorici perfetti, per assicurare agli abitanti condizioni di vita socialmente migliori e servizi adeguati.

E' altresì indispensabile prevedere — in special modo nelle zone ad economia fortemente agricola — la dotazione ai vari proprietari terrieri di un piccolo volume edilizio (magazzino-stalla) nel fondo di loro proprietà che consenta un riparo dalle intemperie durante le ore di lavoro un posto per la conservazione temporanea dei prodotti del raccolto, degli attrezzi del lavoro etc.

In questa guida il proprietario — agricoltore — servito oltreché da una rete viaria primaria e secondaria anche da una fitta rete di strade consortili, e interpoderali, con percorsi pendolari dell'ordine di una decina di chilometri, vivere la sua vita sociale nel centro urbano vero e proprio e badare contemporaneamente e proficuamente alle cure del proprio podere appoggiandosi e alla rete viaria capillare e alle cellule abitative-rurali disseminate nei vari fondi.

Questo assetto territoriale-urbanistico, costituito dal centro urbano vero e proprio collegato a mezzo di una fitta rete viaria di terzo e quarto ordine con i piccoli casamenti rurali, rappresenta l'unico modo di tenere legato l'agricoltore alla propria terra, senza che egli sia costretto, per questo, a rinunziare ai vantaggi, ai benefici, ai servizi ed alle comodità della vita sociale dei centri urbani.

E ciò, in particolare, — devesi tener presente per le non eludibili esigenze dei giovani.

Passando adesso all'esame dei vari centri colpiti si precisa:

5-1-4) Poggioreale - Salaparuta - Gibellina.

Vanno considerate distrutte al 100%.
La vecchia ubicazione — data la natura instabile dei terreni di insediamento (argille aggressive, instabili, franose su piani di scorrimento costituiti da sottilissimi strati di calcarenite) sconsiglia in maniera inequivocabile la ricostruzione in loco di detti centri.

Salaparuta

Da sopralluoghi effettuati alle aree ritenute idonee alla ricostruzione, si indica nella zona valliva a sud verso l'alveo del Belice, e nella zona denominata Balatizzo a nord-est della vecchia Salaparuta.

E' preferibile orientarsi verso la zona valliva a sud del centro distrutto, avvicinandosi all'alveo del Belice in direzione della Stazione Cusumano, sia perché i fattori geo-morfologici più favorevoli ne consentono l'insediamento e l'espansione. Sia perché il nuovo centro si avvicinerà alla strada di grande comunicazione Palermo-Sciacca.

Eventuali inconvenienti d'ordine climatico, (clima caldo-umido) verranno sicuramente eliminati o attenuati da nuovi fattori, determinati dalla trasformazione agricola, dalle culture erboree e dalla regolamentazione del corso del Belice a motivo della costruzione della diga.

La soluzione Balatizzo, anche se dal punto di vista morfologico consentirebbe analogamente la costruzione, è da scartarsi per le condizioni idrogeologiche che renderebbero instabili i terreni sottoposti alle sollecitazioni dei fabbricati e sia perché la costruzione della zona è limitata, nei confronti delle dimensioni del nuovo insediamento.

Poggioreale

Si indica la zona valliva a sud, verso l'alveo del Belice, (contrada Mandria di Mezzo) le cui caratteristiche favorevoli sono analoghe a quelle del nuovo ipotizzato insediamento vallivo di Salaparuta.

A completamente di quanto succintamente detto per Salaparuta e Poggioreale, non è da scartarsi — ove ragioni più approfondite di morfologia del terreno, clima e altro lo dovessero consigliare — la unificazione nella zona valliva dei due centri urbani in unico insediamento urbanistico.

Gibellina

A seguito dei sopralluoghi effettuati, si indica come area di nuovo insediamento la zona settentrionale del territorio comunale, al di là della catena montuosa Rocca Tonda — Costa di Raia.

E' una zona in leggero declivio verso nord, morfologicamente stabile la quale anche se non baricentrica al territorio del Comune, rappresenta il vero baricentro economico, in quanto più vicino alla zona agricola, in territorio del contiguo Comune di Monreale, alla quale zona i Gibellinesi sono interessati.

Si esclude in maniera tassativa la ricostruzione in sito dato le condizioni morfologiche decisamente negative.

5-1-5) Partanna - S. Ninfa - Vita e Salemi.

Sono da considerare — in media — distrutti dal 40 al 70%.

Data la natura morfologica dei terreni di attuale insediamento, si indica la soluzione della ricostruzione in sito a mezzo di piani urbanistici dei centri con l'abbandono delle frange più colpite, dove più difficile riuscirebbe l'intervento risanatorio e con l'estensione degli insediamenti verso i punti morfologicamente più stabili verso qualche centro di spontaneo inurbamento.

In particolare si indicano, a titolo orientativo, le seguenti localizzazioni:

a) **Partanna** - Zona nord-est dell'attuale centro urbano ed in generale tutta l'area costituita dalla placca calcarenitica quaternaria che ha notevole spessore e da garanzia di coesione e stabilità.

b) **S. Ninfa** - Zona ad ovest-sudovest dell'attuale cittadina, nella zona valliva quasi pianeggiante (Casa Cantoniera EAS) che, pure essendo costituita da terreni argillosi, presenta caratteristiche morfologiche di stabilità.

c) **Vita** - Zona appendicolare ad est dell'attuale insediamento, a cavallo della S. P. per Chirchiario, i cui terreni di natura argillosa si presentano morfologicamente stabili, salvo qualche modesto intervento di bonifica (drenaggi).

d) **Salemi** - L'area immediatamente circostante l'attuale centro urbano non si presta — date le caratteristiche geologiche del terreno (argille con intercalazioni di sabbia poco stabile, gessi con tracce di carsismo, di scarso affidamento) a sicuri insediamenti urbani.

Si indica la soluzione della creazione di un piccolo quartiere residenziale nelle località Ulmi e San Ciro, presentanti garanzie morfologiche di maggiore stabilità, e in zona particolarmente ridente e climatica.

5-1-6) Interventi infrastrutturali.

Nel titolo III è stata tratteggiata, per grandi linee, la grande rete di viabilità primaria a supporto della viabilità secondaria fino alla interpoderala, di tutta l'economia dei tre comprensori indicati, e del territorio tutto della Provincia di Trapani, in generale.

In questo paragrafo, richiamando gli interventi infrastrutturali di difesa e presidio del terreno precedentemente indicati, ci soffermeremo brevemente sui due tipi di infrastrutture base interessanti la globalità del territorio comprensoriale di Gibellina e cioè rete viaria ed elettrica.

Si ha quindi:

5-1-7) Rete viaria.

1) Nuova arteria di collegamento fra la PA-Sciacca e la SS. 115 al nord nord-est di Campobello di Mazara.

Detta arteria, che attraverso il comprensorio in questione, dovrà collegare mediante opportuni allacciamenti e circonvallazioni, i centri di Poggioreale, Salaparuta, Castelvetrano e Campobello, servendo un polo dell'area trapanese (Ma-

zara) e le aree economiche di Palermo e Agrigento.

Rappresenta il grande asse di collegamento economico del comprensorio gibellinese con gli scali di Palermo, Trapani e Agrigento.

2) Ammodernamento della SS. 188 Partanna — S. Ninfa — Salemi — Vita — Bivio Gelferraro fino alla SS. 113 con sbocco Trapani e Alcamo.

3) Ammodernamento della SS. 119 S Ninfa — Gibellina, con sbocco verso Castelvetrano e Alcamo.

4) Ammodernamento delle S.P. Gibellina - Calatafimi con bivio per la Stazione di Salemi e Salemi-Ulmi-Sperone di Trapani (Strada dei feudi); Strada di Zangara che da Partanna con direzione sud incontra la SS. 115 e dell'altra provinciale che con direzione nord collega Partanna con la statale 119 in contrada Rampizeri.

5-1-8) Rete elettrica.

E' indispensabile un potenziamento e quindi una più capillare distribuzione di energia elettrica per la attuazione della ipotizzata trasformazione agricola (Il Piano Verde e Cassa per il Mezzogiorno).

5 - 2) COMPRESORIO DI ALCAMO

5-2-1) Caratteristiche generali.

A differenza di quello di Gibellina, il comprensorio di Alcamo gravita geograficamente ed economicamente sui centri del Trapanese e del Palermitano.

La morfologia del comprensorio di Alcamo è caratterizzata nella maggior parte, da un andamento piuttosto collinare, facendo astrazione di M. Bonifato (m. 825 slm) di M. Inici (m. 1064 clm) e Montagna Grande (m. 751 slm), che sono dei veri e propri monti per il loro aspetto e per le altezze che raggiungono sul livello del mare.

La zona comprensoria si mostra poi piuttosto fittamente incisa da torrentelli ai quali si deve, per la maggior parte, la sua morfologia.

Gli affioramenti presenti nel suddetto comprensorio sono rappresentati da terreni oligo-pliocenici.

In primo luogo ed in generale, da argille grigio-bluastre spesso sabbiose, da sabbie, conglomerati quarzarenitici (quasi sempre sciolti) da gessi e da calcareniti, mentre sui monti in precedenza citati affiora, sovente completa, la serie calcarea marmosa mesozoica.

La popolazione residente presenta una affinità sociologica maggiore di quella che è dato riscontrarsi nel precedente comprensorio e, mentre la fonte primaria di reddito resta sempre l'agricoltura, la popolazione attiva si trova, in percentuale più elevata, dedita ai servizi, alle attività artigianali, al ceto impiegatizio. Qualche insediamento industriale (marmo gesso, enopoli, maglificio etc) è già stabilmente assestato, e altre iniziative appaiono in germinazione.

Soffermandoci ancora un po' sull'agricoltura, si rileva che, nel comprensorio in esame, essa è più evoluta rispetto a quella del precedente, sia per una più spiccata meccanizzazione di lavoro e sia per le caratteristiche culturali diverse come vigneti in linea primaria, (con qualche tendenza alla specializzazione di uva da tavole) indi uliveti e quindi agrumeti (questi ultimi nella zona di Calatafimi).

In definitiva, il reddito pro-capite è manifestamente più elevato di quello medio del precedente comprensorio pur rimanendo sempre entro limiti abbastanza modesti.

Altra non trascurabile — soprattutto come prospettive future — fonte di reddito è per il comprensorio in oggetto, il turismo.

La località di Segesta, la bellissima spiaggia di Castellammare e Scopello, Alcamo Marina, M. Bonifato, le terme di Ponte Bagni, i luoghi storici di Calatafimi sono fonti di richiamo turistiche di particolare importanza.

Tutto il comprensorio di Alcamo fa parte del più grande comprensorio turistico della Cassa per il Mezzogiorno (Comprensorio delle Madonie e delle Isole Egadi).

Le provvidenze — sia di carattere infrastrutturale che ricettivo — ai sensi della Legge 26-6-1965 numero 717, che dovranno essere sollecitamente attuate, porteranno ad un aumento della produttività del reddito, scaturente da detto settore.

5-2-2) Diretrici di intervento infrastrutturali ed economiche.

Dal punto di vista pedo-agronomico il Comune di Alcamo è caratterizzato da suoli bruni più o meno argillosi nella parte interna, da terreni più sciolti o di medio impasto lungo la fascia costiera.

Per la morfologia precedentemente descritta esiste anche qui un problema di difesa del suolo di ampie dimensioni.

Nella zona limitrofa al mare si attua l'irrigazione su limitata superficie sfruttando l'acqua dei fiumi freatici.

Se si esclude la parte nord-orientale del comprensorio che, per una superficie di 3.000 ettari circa sarà sottoposta ad irrigazione mediante le acque della diga sullo Jato sul rimanente territorio non esistono invasi.

La coltura prevalente, dal punto di vista economico, è la vite, allevata ad alberello alcamese; anche l'olivo ha un buono sviluppo soprattutto nella zona di Calatafimi dove si osservano lungo il fondo valle del fiume Gaggera, dei frutteti.

Dopo la vite, sono comunque i seminativi che occupano la maggior superficie. Lungo la fascia litorale è abbastanza sviluppata un'orticoltura basata sulle primizie di pomodoro, cavolfiori, lattughe, meloni etc.

Possibilità di sviluppo

Anche in questo comprensorio il problema di fondo è quello connesso alla difesa del suolo ed alla disciplina delle acque meteoriche.

Regularizzare la rete idrografica a monte ed in collina, rallentano la corsa dell'acqua nella discesa a valle ed aumentando la vegetazione (cotica erbosa, boschi), disciplinare i corsi d'acqua in pianura, si da impedire esondazioni ed alluvioni, sono delle indispensabili necessità.

Sembra opportuno ricordare che, per assicurare una organicità d'intervento, in questo specifico settore, occorre che nella progettazione e nella realizzazione delle opere venga rispettata al massimo l'unità idrografica, attuando tutto il piano per la difesa del suolo di un determinato bacino imbriferico con gradualità ed integralità.

Come si è detto in precedenza, «difesa del suolo non è soltanto difesa della integrità del suolo dall'erosione e dalla corrosione, ma anche disciplina ed uso delle acque per una migliore produttività del suolo».

Esiste la possibilità di realizzare in questo comprensorio alcuni invasi con capacità variabile dai 600.000 ai 2.000.000 e più di mc. di acqua, e altresì quella di costruire laghetti collinari, che potrebbero consentire l'allargamento della superficie irrigua con possibilità di riconversioni colturali più o meno profonde con tendenza verso colture più ricche e più redditizie.

L'irrigazione potrebbe consentire il raddoppio delle produzioni della vite che in questo comprensorio rappresenta la principale fonte di ricchezza.

E' necessario, per assicurare un avvenire, alla viticoltura, aumentare il numero di cantine sociali attualmente esistenti, e dipicizzare i vini si da sopportare o addirittura vincere la concorrenza dei vini d'oltralpe.

La fascia costiera si presta alle primizie ed alla coltivazione dei fiori per cui occorre in tale zona incrementare lo sviluppo di una moderna serralcoltura.

Connessi ai problemi dell'irrigazione sono quelli della viabilità rurale e dell'elettrificazione nelle campagne che rappresentano infrastrutture indispensabili per il progresso agricolo.

Un'adeguata rete di assistenza tecnica alle aziende agricole si rende infine necessaria al fine di accelerare i tempi di trasformazione nelle zone irrigue e di riportare l'agricoltura anche delle zone asciutte, su una base più razionale e confacente con le esigenze dell'economia moderna.

Un importante settore di intervento sul quale si deve puntare per la ricerca di nuovi fonti di reddito è il turismo.

I Comuni del comprensorio di Alcamo fanno parte tutti e tre del comprensorio turistico delle Madonie e delle Isole Egadi (Cassa per il Mezzogiorno), per le loro possibilità turistiche naturali, paesistiche, storico e archeologiche; e, per tale circostanza, essi agevoleranno di tutto un piano di interventi infrastrutturali e ricettivi — attualmente in corso di studio — ai sensi della Legge 26-6-1965 N. 717.

Si indica nella direttrice turistica una delle future più importanti componenti economiche del comprensorio e si auspicano — oltre a consistenti interventi della Cassa per il Mezzogiorno — un analogo piano integrativo da parte della Regione Siciliana.

Per quanto — infine — attiene la installazione di nuovi complessi industriali o ampliamenti di quelli esistenti, si domanda al titolo VI della presente relazione.

5-2-3) Ricostruzione urbanistica dei centri urbani e loro ubicazione.

I centri di Alcamo, Castellammare e Calatafimi hanno subito delle distruzioni (fra case, materialmente crollate e case praticamente affatto riparabili) dell'ordine del 20 - 40%.

Non vi può essere dubbio — quindi — sulla logica opportunità della ricostruzione in sito dei vari centri con la definitiva eliminazione di qualche frangia, con la creazione di zone di ampliamento urbane in siti urbanisticamente e morfologicamente adatti, con l'obiettivo di realizzare dei complessi edilizi urbani a bassa densità territoriale, con una densità di abitazione 1 ab./vano, dotati di un vasto complesso di infrastrutture sociali a livello avanzato.

E' indispensabile prevedere — così come detto per il comprensorio di Gibellina — una diffusa proliferazione di case rurali — magazzino che rappresentino il pied-à-terre dell'agricoltore per la cura del proprio fondo, collegate ai

centri urbani da una capillare rete viaria di 3° e 4° ordine che sia il tessuto viario capillare dipartentesi dalla rete stradale di supporto.

Mentre le ubicazioni degli attuali insediamenti presentano varie possibilità di soluzioni per i centri di Alcamo e Castellammare, per quanto attiene invece Calatafimi il problema è più difficile.

La zona di espansione di questa città, date le condizioni morfologiche (pendii ripidissimi) geologiche (sabbie) e idrologiche (acque al contatto sabbie-argille sottostanti) dell'attuale area urbana, dovrebbe essere scelta lungo i fianchi delle colline a sud della città e ad ovest della SP del Busecchio.

Qui pur esistendo le medesime condizioni geologiche ed idrologiche di cui sopra (argille-sabbie con al contatto aves più o meno superficiali e di varia entità) presenta condizioni morfologiche più favorevoli per la minore acclività del pendio.

La costruzione dei nuovi quartieri dovrebbe essere di conseguenza accompagnata da opere volte a garantire la stabilità del pendio (drenaggi, muri di sostegno, terrazzamenti etc.).

5-2-4) Interventi infrastrutturali.

Richiamando quando detto al titolo III sullo schema viario di base di tutta l'economia trapanese e richiamando anche per questo comprensorio le opere di difesa e di presidio del terreno la dove esse si appaleseranno indispensabili, ci soffermeremo brevemente sui tipi di infrastrutture base e cioè rete viaria ed elettrica interessanti il territorio comprensoriale in oggetto. Si precisa:

5-2-5) Rete viaria.

1) Realizzazione per tempi della strada di grande comunicazione Punta Raisi-Birgi e svincoli per Alcamo - Castellammare - Calatafimi con interventi coordinati della Cassa per il Mezzogiorno e la Regione Siciliana.

2) Realizzazione della strada turistica Castellammare - Scopello - S. Vito - Cofano - Trapani.

3) Ammodernamento della SS. 187 da Balata di Baida a Trapani, con circonvallazione e svincolo per Valderice.

4) Ammodernamento dei tratti più importanti della rete stradale provinciale esistente (ad es. Ponte Bagni - Castellammare).

5) Ammodernamento e incremento delle strade consortili (Birgi) e delle strade interpoderali.

5-2-6) Rete elettrica.

Vale quanto detto per il comprensorio di Gibellina sia per gli effetti agricoli, industriali e turistici.

5 - 3) COMPRESORIO DI CASTELVETRANO, CAMPOBELLO DI MAZARA, MAZARA DEL VALLO.

5-3-1) Caratteristiche generali.

Il comprensorio di che trattasi gravita geograficamente a cavallo delle due Province di Trapani e Agrigento:

La realizzazione dello scorrimento veloce Palermo - Sciacca, con l'innesto della prevista nuova arteria di collegamento Campobello di Mazara - Castelvetrano - Partanna - Stazione Cusumano (Bifarella) e lo ammodernamento della SS. 115 nel tratto Gela - Mazara, baricentrerà l'attività economica del detto comprensorio di Gibellina e con una sensibile analogia distributiva con il comprensorio di Alcamo in addetti all'agricoltura, alla pesca, alle industrie enologiche, alla attività edilizia, alle attività artigianali, al ceto impiegatizio e ai servizi.

La spinta industriale è più sentita rispetto ai precedenti due comprensori e lo spirito imprenditoriale non è fatto eccezionale nella classe dirigenziale.

La strutturazione della economia agricola è discreta in taluni casi si può dire ottima evoluta e aziende agricole di primo piano esistono nell'ambito del comprensorio.

Le colture principali esistenti sono, in ordine di importanza, i vigneti, gli uliveti, i frutteti e quindi l'orticoltura e in fase di sviluppo la floricultura.

La meccanizzazione agricola è un fatto diffuso e lo sfruttamento, in generale, del suolo agricolo può dirsi decisamente a carattere intensivo; manca, al pari degli altri comprensori uno spirito associativo, il cui raggiungimento consentirebbe un miglioramento della qualità dei prodotti, una autonoma ricerca dei mercati di vendita e quindi una diretta collocazione dei prodotti della terra.

5-3-2) Diretrici di intervento infrastrutturali ed economiche.

La giacitura dei terreni di questo comprensorio è prevalentemente pianeggiante; dal punto di vista pedologico dominano i litosuoli con affioramenti di rocce tufacee e con prevalenza di terre rosse mediterranee nelle zone più vicine alla costa; nell'interno dei territori comunali di Castelvetrano, Campobello, Mazara si hanno terreni di medio impasto e talvolta argillosi.

Data la tessitura dei terreni, la coltura di gran lunga dominante è il vigneto e l'oliceo, mentre il seminativo è ristretto in piccole plaghe sicché la sua incidenza nell'economia del comprensorio in esame è molto limitata; esistono, sporadicamente dislocati in diverse parti del territorio, modesti frutteti mentre è da far rilevare i buoni successi ottenuti, soprattutto nei pressi di Mazara del Vallo, dalla coltivazione dei garofani.

Anche l'orticoltura di pieno campo, ha un notevole sviluppo con la coltivazione di meloni e di primizie varie che vanno dal pomodoro alle patate etc..

Senza dubbio questo comprensorio ha un'economia agricola molto più evoluta ed intensiva rispetto a quello di Gibellina anche per l'irrigazione, che, attualmente interessa la zona sud-est del territorio di Castelvetrano e che interesserà in misura maggiore gran parte del territorio di Mazara con le acque del bacino della Trinità, la cui canalizzazione deve essere sollecitamente completata.

La meccanizzazione agricola è alquanto sviluppata anche se è da auspicarsi un ulteriore incremento delle macchine motrici ed operatrici nella zona.

Il reddito netto pro-capite ed il tenore di vita della popolazione agricola è molto superiore a quello del comprensorio di Gibellina e altresì a quello di Alcamo.

Esistono nella zona alcuni notevoli impianti di cantine sociali ma l'intensità vinicola raggiunta in questi ultimi anni è tale da far ritenere nettamente insufficienti i complessi cooperativi di trasformazione viticola attualmente esistenti.

* * *

Le possibilità di sviluppo di questa zona sono notevoli dato che non tutte le risorse sono attualmente armonicamente sviluppate per conseguire maggiori utili economici.

E' da auspicarsi in tale zona, stanti gli ottimi risultati conseguiti fino ad ora, l'estendersi di una razionale floricultura e di una orticoltura di pieno campo e sotto serra.

I prodotti in tal modo conseguiti potranno trovare nell'aeroporto di Birgi il punto di partenza per l'oltro nei mercati di consumo.

L'ulteriore sviluppo della viticoltura in questi ultimi anni rende necessaria la costruzione di altre cantine sociali di economiche dimensioni che, oltre alla trasformazione del prodotto, tendano all'imbottigliamento di esso ed alla relativa tipicizzazione.

E' necessario estendere ulteriormente la irrigazione si da favorire il formarsi di una ortofrutticoltura progredita e moderna.

Nell'ambito di tale sviluppo ortofrutticolo potranno inserirsi opportunamente industrie di trasformazione dei prodotti agricoli e di surgelazione, naturalmente la scelta del tipo di industria, della sua dimensione, della sua localizzazione, è connessa a numerosi fattori che in sede di studi più approfonditi potranno essere opportunamente valutati.

Viabilità rurale, elettrificazione nelle campagne restano comunque problemi di fondo validi per tutti i comprensori considerati.

Anche in questo comprensorio è da auspicarsi la costruzione di una fitta rete di strade interpoderali e lo sviluppo dell'elettrificazione soprattutto nelle zone di nuova irrigazione ed in quelle che si prestano alle colture sotto-serra.

Oltre gli interventi diretti alla trasformazione colturale per una migliore redditività dell'agricoltura, e oltre alle iniziative industriali in atto e in fieri (che saranno trattate — come detto — unitariamente al titolo VI del presente studio) è importante non trascurare la possibilità di reddito che potranno derivare alla zona dalle attività turistiche.

Purtroppo i Comuni del comprensorio di Castelvetrano sono esclusi dai comprensori turistici della Cassa per il Mezzogiorno: ma se non è possibile un ampliamento di questi, si appalesa indispensabile per la estrinsecazione di un reale reddito dalle possibilità turistiche della zona, la creazione di un comprensorio turistico regionale che consenta, al pari dei Comuni inclusi nei comprensori della Cassa, un massivo e organico piano di interventi, sia infrastrutturali che di incentivazione per l'aumento della ricettività alberghiera ed extralberghiera.

Tali provvidenze dovranno puntare a risolvere in maniera radicale almeno le carenze più gravi del settore, il cui superamento rappresenta condizione sine qua non per una valida prospettiva di un avvenire turistico per le zone interessate.

Tutto il territorio del comprensorio di esame, da Castelvetrano e Campobello, a Mazara, contiene un reale potenziale turistico — paesistico — archeologico (Selinunte, cave di Cusa, zone dei laghi di Mazara, invaso della Trinità, tutta la fascia costiera — balneare che va da Capo Feto a Porto Palo) la cui valorizzazione e sfruttamento può concretamente rappresentare una importante componente del reddito globale dell'economia del comprensorio.

(continua al prossimo numero)

a cura di

mimmo zagonia

IL FARO SPORT

Calcio Serie C

Trapani - Chieti 1 - 0

Esigenza di un rinnovamento

La prova negativa di alcuni "titolari", mette positivamente inevidenza l'esperimento Sorrentino e ripropone l'opportunità di "pescare", fra i giovani del vivaio granata.

Ad otto giorni dalla opaca prova contro il Lecce, il Trapani si è ripresentato dinanzi ai propri sostenitori per la prova della rivalutazione, o, quanto meno, per dimostrare che qualcosa di positivo la nuova gestione tecnica era riuscita ad ottenere in una settimana di cure «speciali».

Ed eccolo il Trapani scendere in campo contro il Chieti e fare suo l'incontro. Si è trattato di un Trapani «formato trasferita», rinunciatarlo, poco mobile e povero di idee; una squadra che ha ricalcato i temi a lei cari del «pallone fa tu!» ma che tuttavia ha palesato qualche nota positiva.

Non è facile, ora, partire da una posizione di critica tenendo peraltro nel dovuto conto le molte ragioni che si frappongono per una serena valutazione delle meriti dei singoli e delle qualità del complesso.

Diciamo che il Chieti è stato sconfitto senza meritare la sconfitta, che il piacere di più il comportamento dei compagni di Dalle Ratto che non quello di Tomiet granata. A volere visualizzare il gioco del Trapani ne scaturiscono soltanto individualità non mai caratteristiche corali. Si notano i giugno, che lottano e corrono, anche se ancora senza una razionale intelligenza di gioco; si notano i Pellizzari, che non arretrano dinanzi alla mischia, ma costruiscono così poco che si finisce con il condannarli quando ci sarebbe da elogiare. E si può continuare con il citare l'Indigeno Sorrentino, che rivela ad ogni gara una sua maturità atletica, che dimostra di potere aspirare a non essere preferito dai soliti bidoni che ci vengono propinati dai vivai delle terre «promesse» del calcio e che tuttavia i compagni continuano ad ignorare o a servire con quel classico criterio della goccetta quanto basta per non essere tacciati di volontario boicottaggio.

Queste note potrebbero continuare per tutti gli uomini granata, ma sarebbero di poco aiuto ad un Rosati che deve lavorare per smussare gli angoli di una preparazione che ha le peculiarità della approssimazione. Non possiamo però chiudere senza citare il comportamento dell'intero settore arretrato del Trapani, al quale va il merito di avere portato in porto la barca del risultato superando momentaneamente i problemi di un campionato di Serie C. Si sono conclusi presso la Palestra Comunale dei Cappuccini le fasi provinciali del Campionato Nazionale Juniores di Pallacanestro, organizzato dal Centro Sportivo Italiano Provinciale di Trapani.

Quattro le squadre partecipanti: Rosmini, A.C.L.I. Don Bosco, Juvenilia tutte da Trapani e Black Rat Club Marsala.

Vincitrice è risultata la compagine della Juvenilia seguita dalla Rosmini e dalle A.C.L.I. Don Bosco. La squadra del Black Rat non si è presentata per cui le gare sono state date a 0-0. La Juvenilia ha vinto tutti gli incontri in virtù di un gioco maiuscolo imperniato sul solido Magaddino e su Augugliaro ed Azzolina i quali hanno fatto da dominatori. Anche le altre squadre non hanno certamente deluso.

Buona la prestazione di Grammatico ed Ancona (Rosmini), volentosa quella di Nicosia R., Reina, Milano (A.C.L.I.) e di tutta la squadra formata quasi tutta da elementi giovanissimi.

Risultati: Juvenilia Rosmini 28-27; Rosmini-ACLI D. Bosco 42-38; Juvenilia-D. Bosco ACLI 63-31. Classifica: 1) Juvenilia Punti 6; 2) Rosmini punti 4; 3) ACLI D. Bosco punti 2; 4) Black Rat-Club punti 0.

giori pecche sono venute dalla scarsa condizione fisico-atletica del granata. Rosati, riteniamo, ha già capito con chi ha a che fare e cosa debba fare e nessuno, ci creda, ha intenzione di mettergli i bastoni fra le ruote, anzi!

Il punteggio di 35 a 20 in favore delle ospiti parla chiaramente e dimostra quanto grande sia stato il divario con le locali.

Quest'ultima, per tutto lo arco di 40 minuti, hanno girato quasi sempre a vuoto palesando vistosamente diverse lacune su cui il tecnico dovrà necessariamente soffermarsi a lavorare. Nessuno schema tattico, nessun modulo di gioco è stato adottato per impedire l'irruenza delle ospiti le quali se avessero insistito di più nelle azioni avrebbero certamente umiliato le loro antagoniste.

Solamente nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 13 a 12 in favore delle avversarie, la difesa locale ha cercato vanamente di frenare le azioni repentine di Celona e compagne, senza minimamente riuscirci.

Nel girone «A» la P. Roma ha liquidato la S.C. Paccoco con un tonfo sei a zero che non ammette discussioni. L'incontro, che sembrava non dovesse disputare è stato facile appannaggio dei ragazzi di Iovino che, di fronte ai sprovveduti avversari (sette nel primo tempo, dieci nel secondo) l'hanno fatto da padroni senza minimamente forzare.

La classifica, intanto, vede in testa lo Spartacus con quattro punti, segue la P. Roma con due e lo S.C. Paccoco con zero punti.

Nel girone «B», come abbiamo detto ad inizio di campionato, non si è giocato. L'incontro Edera - Giov. Paccoco si è risolto per 2-0 in favore dei bianchi di Barabini per forfait dei Paccocotti.

Per Sabato e domenica prossima, prima giornata del girone di ritorno, sono in programma le seguenti gare che speriamo stavolta vengano disputate.

GIRONE «A» Spartacus - Paccoco domenica 3-3 ore 9; riposa P. Roma. GIRONE «B» Trapani - Giov. Paccoco sabato 2-3 ore 15; riposa Edera. Tutti gli incontri avranno luogo al campo sportivo della G. I.

Apprendiamo, intanto, che la gara Trapani-Edera, già in calendario per Domenica, 18-2-1968, alle ore 15, non disputata per cause di natura organizzativa verrà recuperata Giovedì 29-2-1968, alle ore 15.

Basket Serie B femminile

Velo Trapani - Libertas Messina 20 a 35

La peggior partita per una cocente sconfitta

Le ragazze della Velo Trapani non hanno saputo ripetere la bella e gagliarda prova di otto giorni addietro allorché avevano superato in forma smagliante la pur tenace Agrigento.

Contro la capolista, Libertas Messina, la Velo è apparsa l'ombra di se stessa per cui nessuna attenuante vale a salvarla dalla opaca prestazione.

Le avversarie hanno costruito la loro vittoria con azioni fulminee frutto non soltanto di preparazione tecnica ed atletica ma soprattutto di esperienza.

Quest'ultima, per tutto lo arco di 40 minuti, hanno girato quasi sempre a vuoto palesando vistosamente diverse lacune su cui il tecnico dovrà necessariamente soffermarsi a lavorare. Nessuno schema tattico, nessun modulo di gioco è stato adottato per impedire l'irruenza delle ospiti le quali se avessero insistito di più nelle azioni avrebbero certamente umiliato le loro antagoniste.

Solamente nel primo tempo, conclusosi con il risultato di 13 a 12 in favore delle avversarie, la difesa locale ha cercato vanamente di frenare le azioni repentine di Celona e compagne, senza minimamente riuscirci.

Nel girone «A» la P. Roma ha liquidato la S.C. Paccoco con un tonfo sei a zero che non ammette discussioni. L'incontro, che sembrava non dovesse disputare è stato facile appannaggio dei ragazzi di Iovino che, di fronte ai sprovveduti avversari (sette nel primo tempo, dieci nel secondo) l'hanno fatto da padroni senza minimamente forzare.

La classifica, intanto, vede in testa lo Spartacus con quattro punti, segue la P. Roma con due e lo S.C. Paccoco con zero punti.

Nel girone «B», come abbiamo detto ad inizio di campionato, non si è giocato. L'incontro Edera - Giov. Paccoco si è risolto per 2-0 in favore dei bianchi di Barabini per forfait dei Paccocotti.

Per Sabato e domenica prossima, prima giornata del girone di ritorno, sono in programma le seguenti gare che speriamo stavolta vengano disputate.

Ora potete scegliere tra due versioni della Fiat 850 berlina



47 CV (DIN) 135 km/ora freni a disco sulle ruote anteriori ruote ventilanti a base larga pneumatici 145-13 volante sportivo sedili tipo lusso 5 posti ripiano portaoggetti tra i sedili anteriori padiglione completamente rivestito prezzo L. 775.000



37 CV (DIN) 125 km/ora 5 posti nuovo prezzo L. 725.000

Commissionarie Fiat

CASTELVETRANO Ditta Di Gregorio Pietro viale Roma 31 - telefono 41119

TRAPANI S.p.A. S.A.I.C.I. via Virgilio 10 - telefono 28522

MARSALA Ditta G. Di Girolamo Valenti via Roma 181, 183 - telefono 51091

TRAPANI S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industriale Trapanese Autoveicoli Riparazioni via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

BILANCIO REGIONALE

(segue dalla prima pag.) superdecreto per il terremoto. Ma è ovvio che, nei limiti delle possibilità, per quanto modeste, delle quali dispone la Regione, non bisogna risparmiare l'impegno, il coraggio e la dedizione perché il popolo siciliano abbia motivo di nutrire fiducia nella classe politica che oggi regge le sorti della Regione all'insegna di un proposito di rin-

RIPORTI

novamento. E' forse, il momento della Sicilia, tragicamente assurta oggi alla attenzione dell'opinione pubblica con dolorosa evidenza. E' necessario che i siciliani per primi sappiano vivere questa vita e che i rappresentanti di essi ne sentano la responsabilità.

PORTO LUSORIO

(segue dalla prima pagina) cui vengono ad essere intralciate le operazioni di carico e scarico. Si avrebbe ancora un maggiore vantaggio economico, ed una certa ripartizione simmetrica dei servizi portuali.

PATTI LATERANENSIS

(segue dalla prima pag.) pimento dell'unità nazionale, ha detto che il problema delicato dei rapporti tra Stato e Chiesa era sentito persino dai non cattolici che vedevano anch'essi nella indipendenza del potere religioso da quello civile l'unica soluzione per garantire la pace religiosa al popolo italiano in perenne lotta tra il dissidio spirituale che talvolta opponeva il cittadino al credente o viceversa. Bassi ha poi accennato alle particolari condizioni storiche che avevano provocato l'accumularsi del potere temporale dei Papi e la necessità che lo stesso Vicario di Cristo potesse esercitare in assoluta ed effettiva sovranità la direzione del Cristianesimo universale anche dopo la perdita dell'autorità temporale. Il conferenziere ha quindi trattato dei vari tentativi di Conciliazione promossi dalle autorità italiane prima ancora dell'avvento del fascismo, tentativi che per altro non ebbero risultato, negando nella maniera più categorica la paternità che certi fascisti tentano di dare all'attuale regime concordatario.

pur riconoscendo che l'allora capo del governo italiano addivenne alla stipulazione dei Patti sollecitato anche da problemi di carattere interno ed internazionale. Sottoscrivendo però lo storico documento, la Chiesa non solo garantì a sé e agli italiani la libertà di esercitare la loro fede altrimenti non concessa, ma si garantì anche da un'eventuale azione repressiva nei suoi riguardi implicitamente riconoscendo la natura liberticida del fascismo. L'oratore ha poi ricordato che persino l'on. Benedetto Croce, filosofo liberale molto noto, mentre al momento della stipulazione dei trattati del Laterano aveva assunto in proposito un atteggiamento negativo, quando all'alba dello Stato democratico si pose il problema dell'inclusione o meno di quei trattati nella nuova carta costituzionale, riconobbe invece che quei documenti erano serviti moltissimo a salvaguardare l'ordine sociale garantendo prestigio e rinomanza ad ambedue le istituzioni; riconobbe cioè il grande valore storico e politico della Conciliazione ritenendola un fatto irreversibile.

C'è dunque noi commemoriamo oggi? Si è chiesto l'on. Aldo Bassi. Noi, ha detto volgendosi al termine la sua dotta conversazione, rendiamo omaggio a quel solenne impegno e riconfermiamo lo spirito di quei trattati difendendo con ferma convinzione da ogni tentativo eversore ed ingiustificato e nel tempo riconosciamo anche l'opportunità che, con il dovuto consenso, della alte parti contraenti, alcune norme in essi contenute sono suscettibili di emendamento che li renda più aderenti allo spirito della nuova società. E' questo anche un atto di fede verso un evento storico che non può essere denegato e che è destinato a durare anche in avvenire. In proposito l'oratore ha citato Giovanni XXIII secondo cui quello che è essenziale libertà religiosa, il problema della scuola, del matrimonio e della mutua comprensione.

Sono seguiti calorosi applausi. L'on. Aldo Bassi ha parlato a un folto gruppo di giovani diplomati, studenti e labora-

tori che in proposito si erano riuniti in un cinema della città per invito del locale Movimento Giovanile «Kennedy» della D.C.

ESPARTO IN SVIZZERA (segue dalla seconda pag.) menti alle seguenti qualifiche professionali, per lo esparto in Svizzera Capo-cuoco; cuoco solo; cuoco di partita - 2° cuoco; banconiere; aiutante di cucina - chef de rang; commis de rang; fachino (solo o ai piani). Cuoca lavandaia - lingere (guardarobiera esperta).

— Aiutante stiratrice - caffettiera - cameriera di sala o ristorante - cameriera ai piani. Le condizioni contrattuali offerte sono le seguenti: Salario: da frsv. 350 a frsv. 1300 mensili; Ore lavorative: 11. Durata del contratto: stagionale. Limiti di età: da 18 a 40 anni gli uomini e da 21 a 40 le donne; Alloggio e vitto: a carico del datore di lavoro. Assegni familiari: saranno corrisposti a seconda delle leggi cantonali. L'ammontare di detti assegni varia da 10 a 30 frsv. al mese, per ogni figlio a carico. I lavoratori interessati al reclutamento in parola possono presentare istanza, corredata di stato di famiglia, attestati di lavoro e curriculum professionale all'Ufficio Provinciale del Lavoro o agli Uffici Comunali di Collocamento.

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione TRAPANI Via B. Bonaiuto, 20 Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA

Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI Anno L. 2.000 Sostentore L. 5.000 Benemerito L. 10.000 Conto Corr. Post. 7/3254 Spedizione in abbon. postale gruppo I bis

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBBLICITA' Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 90 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64 Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64 Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

Basket

C.S.I. Campionato Nazionale Fase Provinciale

La Juvenilia al Campionato Reg.le

Si sono conclusi presso la Palestra Comunale dei Cappuccini le fasi provinciali del Campionato Nazionale Juniores di Pallacanestro, organizzato dal Centro Sportivo Italiano Provinciale di Trapani.

Quattro le squadre partecipanti: Rosmini, A.C.L.I. Don Bosco, Juvenilia tutte da Trapani e Black Rat Club Marsala.

Vincitrice è risultata la compagine della Juvenilia seguita dalla Rosmini e dalle A.C.L.I. Don Bosco. La squadra del Black Rat non si è presentata per cui le gare sono state date a 0-0. La Juvenilia ha vinto tutti gli incontri in virtù di un gioco maiuscolo imperniato sul solido Magaddino e su Augugliaro ed Azzolina i quali hanno fatto da dominatori. Anche le altre squadre non hanno certamente deluso.

Buona la prestazione di Grammatico ed Ancona (Rosmini), volentosa quella di Nicosia R., Reina, Milano (A.C.L.I.) e di tutta la squadra formata quasi tutta da elementi giovanissimi.

Risultati: Juvenilia Rosmini 28-27; Rosmini-ACLI D. Bosco 42-38; Juvenilia-D. Bosco ACLI 63-31. Classifica: 1) Juvenilia Punti 6; 2) Rosmini punti 4; 3) ACLI D. Bosco punti 2; 4) Black Rat-Club punti 0.

Calcio Dilettanti

Si rialza il sipario del girone «E» della Seconda Categoria Regionale

Si rialza il sipario del girone «E» della Seconda Categoria Regionale

Il girone «E» della seconda Categoria Reg.le che, per circa un mese e mezzo, a causa dei noti fenomeni sismici ha sospeso la normale attività, riprenderà la sua marcia domenica prossima.

Si rialza quindi di nuovo il sipario ma il numero dei contendenti sarà diminuito. Le Società in gara non saranno più 14 ma dieci o undici dal momento che talune di esse, per la indisponibilità dei loro campi di gioco, sono state costrette al ritiro forzato.

Il terremoto purtroppo, che ha procurato nella nostra provincia morti, rovine e danni ingenti ha esteso le sue conseguenze anche presso le nostre Società sportive minori.

Le Società della Polisportiva di C/mmare del Golfo e della Juventina di Alcamo forse il giorno tre di Marzo non scenderanno in campo.

I loro gloriosi vessilli verranno per momento ammainati; poiché ove prima erano i campi di gioco, sono ora le tendopoli che accolgono le famiglie dei più provati e più duramente colpite da questa calamità.

Purtroppo, anche nell'assenza di queste Società, il campionato deve continuare la sua marcia, e la vita stessa che lo esige.

Dirigenti di Società e giocatori hanno stretto un patto di reciproca comprensione. Ci risulta, infatti, che talune Società non corrisponderanno più i premi di partita e saranno anche alleviate da altre spese da parte dell'Ente Federale di cui dipendono.

A tal proposito il Comitato Reg. Siculo della Lega Nazionale dilettanti della F.I.G.C., interprete del sentimento unanime, ha deciso di sospendere gli incassi coattivi e dispensare le Società dalle spese arbitrarie.

A tutte le Società più bisognose sarà donato altresì un pallone e una serie di maglie mentre quelle che sono state costrette al ritiro non perderanno il diritto sui loro tesserati che si possono, nel frattempo, per la corrente stagione sportiva, tesserare per altre Società dilettantistiche.

Per la stagione 1968-1969 le Società che si sono ritirate usufruiranno della precedenza per l'ammissione nell'organico del girone.

A Domenica prossima, dunque, e su con lo spirito. Enzo Pollina

Dott. Mario Inglese Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina Interna - Specialista Malattie Apparato Digerente Specialista in Geriatria e Gerontologia - Sangue e ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460

Dott. Domenico Laudicina Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca Radiografia dei denti. Via Libertà, 67 - Tel. 21632 TRAPANI

Dott. Giuseppe Fontana Medico-Chirurgo Via Roma, 91 - Tel. 52653 MARSALA Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

TRAPANI RINDIRIZZA UTILI Lavanderie e tintorie LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118. V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664 MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485 RADIO TV - ELETTRODOMESTICI A. SCARIPITA - PIAZZA Notai. 7 - telef. 23285 ARREDAMENTO NICO XHLONE - Tappezziere - Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni - Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23811 Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20